



Cous Cous Klan

Patrizia Vitrugno · 14 Gennaio 2018



Finestre che si illuminano inquadrano squarci di vite. Una bara si apre e uomini vi frugano dentro per trovarvi pezzi di altre vite che possano aiutare la propria. Inizia così **“Cous Cous Klan”** della **Carrozzeria Orfeo** in scena al **Teatro Piccolo Eliseo** di Roma fino al 28 gennaio. Tra un amore non corrisposto con dio, due solitudini che si incontrano per cercare di creare qualcosa di decente, lasciando i discorsi sull’amore a chi se li può permettere, in quello definito “ultimo luogo dei vivi” vive con tutta la sua forza questo nuovo lavoro della compagnia di “Thanks for Vaselina” e “Animali da bar”.



È scoppiettante, trascinate e coinvolgente; è attuale, semplice ma mai banale. Infarcito di temi scottanti e di possibili soluzioni “Cous Cous Klan” racconta che “in tutto il mondo l’acqua è stata privatizzata, che ormai da dieci anni, fiumi, laghi e sorgenti sono sorvegliati dalle guardie armate del governo, che non permettono a nessuno di avvicinarsi alle fonti idriche”. Da qui il divario tra ricchi e poveri e i recinti di filo spinato che li separano. Al di fuori, in questa terra di nessuno, all’interno di roulotte sgangherate esistono le vite sconclusionate di tre fratelli orfani – Caio, ex prete depresso, Achille, sordomuto ragazzo gay alla ricerca del primo grande amore, e Olga, la sorella maggiore, obesa e con un occhio solo – e, di fronte, quella di Mezzaluna, musulmano

immigrato in Italia che per sopravvivere seppellisce rifiuti tossici per un'associazione criminale di giorno e lavora come ambulante di notte. Al gruppo si aggiungeranno presto anche Aldo, pubblicitario cacciato di casa dalla moglie per averla tradita con un minorenne, e Nina, ragazza ribelle e dalla storia personale al limite tra sogno e realtà.



Nel mezzo una vicenda tragicomica infarcita di battute divertenti e serrate pronunciate da una compagnia, tutta (Angela Ciaburri, Alessandro Federico, Pier Luigi Pasino, Beatrice Schiros, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi), che colpisce per coesione ed equilibrato affiatamento. E sebbene ci siano dei cali di ritmo dovuti forse alla durata (2 ore) e si abbia a volte l'impressione che all'interno il testo sia davvero saturo di argomenti, resi poi drammaturgicamente in maniera un po' didascalica, **“Cous Cous Klan”** è nel

complesso una di quelle belle esperienze di teatro che riconsegnano intatta la speranza che il palcoscenico italiano sia ancora meravigliosamente vivo.

Regia: Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi | **Costumi:** Erika Carretta | **Anno:** 2017 | **Genere:** Drammatico | **Durata:** 120 | **Titolo:** Cous Cous Klan | **Autore:** Carrozzeria Orfeo con la drammaturgia di Gabriele Di Luca | **Musiche:** Massimiliano Setti | **Scene:** Maria Spazzi | **Luci:** Giovanni Berti | **Interpreti:** Angela Ciaburri, Alessandro Federico, Pier Luigi Pasino, Beatrice Schiros, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi e la voce fuori campo di Andrea Di Casa | **Coproduzione:** una coproduzione Teatro dell'Elfo, Teatro Eliseo, Marche Teatro in collaborazione con Fondazione Teatro della Toscana e Corte Ospitale – residenze artistiche illustrazione Federico Bassi | **Applausi del pubblico:** A scena aperta | **In scena** fino al 28 gennaio 2018 al Teatro Piccolo Eliseo di Roma.